

Se ti stai chiedendo...

Che cos' è il Pollaio?

È un'aula studio per gli studenti gestita da studenti. La gestione studentesca rende possibili periodi e orari di apertura estremamente estesi, servizi non disponibili altrove ed un ambiente umano ed accogliente che favorisce la contaminazione culturale. Dopo decenni è stata chiusa nel gennaio 2010 per poi essere riaperta nel gennaio 2011 per volontà degli studenti che la frequentavano.

Perché è stata chiusa?

Sarebbe ridicolo fare una lista completa delle motivazioni usate per forzare la chiusura dell'aula, per il loro carattere contraddittorio ed ingiustificato. Sembra piuttosto che una gestione diretta e responsabile degli studenti non sia gradita. Per correttezza vengono comunque di seguito riportate le due critiche più frequentemente mosse:

- L'apertura serale consentirebbe l'ingresso ad estranei a tutti i dipartimenti dell'area. Questo è falso dal momento che il cancello era regolato da un lettore badge. Potremmo aggiungere che la presenza degli studenti migliora la qualità delle frequentazioni serali della zona Portello-Marzolo;
- I locali del Pollaio non sarebbero a norma. Il responsabile dei lavoratori per la sicurezza ha però riferito che il fabbricato avrebbe solamente bisogno di manutenzione, difatti nello stesso stabile viene svolta regolarmente lezione. Il problema di sicurezza sottolineato dallo stesso responsabile riguardava solamente la presenza di una piastra elettrica usata per fare il caffè, piastra che comunque è stata rimossa una volta venuti a conoscenza del "problema". Per quanto riguarda invece l'aula studio "Paolotti", che avrebbe dovuto sostituire il Pollaio, si sono riscontrati gravi problemi di via di fuga, areazione e inquinamento acustico.

Ma il Pollaio non si era trasferito al Paolotti?

Così doveva essere, ma non appena è stata chiusa la vecchia sede gli accordi presi sulla gestione della nuova sono stati ignorati: gli studenti sono stati di fatto estromessi dalla gestione dell'aula.

Cos'ha la "Paolotti" che non va? In definitiva, cosa volete?

La "Paolotti" offre sostanzialmente un tavolo e una sedia per studiare, il che va bene, ma il Pollaio offre una serie di possibilità pratiche che nessun altro luogo per studiare offre: due spazi vicini in cui sono possibili stili di studio diversi, la possibilità di bere un the o un caffè più umano di quello offerto da una macchinetta, computer, stampante, abbonamenti a giornali e riviste... Inoltre, cosa più importante, l'ambiente che si crea è umanamente accogliente e intellettualmente vivacissimo. Tutto questo non sarebbe possibile in un luogo che non si senta come vivo e proprio, per questo la gestione studentesca è fondamentale.

Chi gestisce il Pollaio?

I volontari per la gestione sono sempre emersi con naturalezza tra i frequentatori abituali dell'aula.

Ma quindi il Pollaio ora è "occupato"?

Lasciando parlare i fatti: di nostra spontanea volontà abbiamo lasciato il Pollaio nel gennaio 2010 fidandoci degli accordi presi. Questi non sono stati rispettati per cui, dopo un anno di inutili tentativi di dialogo, abbiamo deciso di ripristinare la situazione precedente rimanendo comunque aperti a soluzioni alternative.

Il Pollaio è legato a qualche gruppo o movimento politico?

No. Il Pollaio non è collegato a nessun partito o movimento politico.

Ma al Pollaio si studia sul serio?

I vari professori e ricercatori che ci hanno studiato ne conservano un ottimo ricordo.

È vero che in Pollaio si mangia?

Il Pollaio non è mai stata una mensa. Quello che si offre è un frigorifero e un microonde per scaldarsi il cibo portato da casa e la possibilità di farsi un caffè o un the.